

Tst porta a teatro l'identità della Nazione

Lo Stabile parteciperà con il suo cartellone, presentato oggi, al dibattito nazionale sulle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia

“La cosiddetta ‘arte d’élite’ è un alibi: l’arte diventa d’élite quando l’assenza di una politica culturale ostacola l’incontro tra l’artista ed il suo referente, e questo vale ancor più per le arti sceniche, proprio perché il fondamento dell’arte scenica è quello di essere in mezzo agli uomini, per cui un Teatro non può che essere pubblico e popolare e non di profitto e di rappresentazione. Perché ciò si concretizzi abbiamo bisogno di un sistema di riferimento modificabile a seconda delle situazioni storiche.”
 Leo De Berardinis.

Molti i consensi che Valter Malosti, uno dei registi protagonisti della prossima stagione teatrale dello Stabile, ha ricevuto stamattina per la lettura del brano di De Berardinis durante la presentazione alla stampa degli spettacoli in programma per la stagione 2010 - 2011.

All’appuntamento erano presenti tutti. C’erano gli organi politici, i tre assessori alla cultura di Comune, Provincia e Regione, Roberta Meo, il nuovo sindaco di Moncalieri, la città che ospita le Fonderie Teatrali Limone, la presidente e il direttore artistico della Fondazione Teatro Stabile, rispettivamente Evelina Christillin e Mario Martone, i principali responsabili, registi e direttori di

festival, della prossima edizione targata *Laboratorio Italia*. Anche lo Stabile infatti parteciperà con il suo cartellone al dibattito nazionale sulle celebrazioni del 150° anniversario dell’Unità d’Italia. “La nostra stagione - ha detto ai presenti la Christillin - cercherà di dare risposte concrete sul tema, offrendo, com’è giusto che sia per un organismo di interesse pubblico come lo Stabile, alla società con-



Per la sezione contemporanea internazionale tornerà il festival d'autunno *Prospettive 2*

temporanea, numerosi spunti di riflessione.”

Il concetto di identità, grazie alla scelta del direttore artistico, sarà posto al centro della programmazione. Molteplici linee d’analisi attraverseranno i capisaldi della costruzione culturale italiana dal ’700 all’età contemporanea. Parte integrante di questo percorso, oltre al film *Noi credevamo*, girato da Mario Martone e in uscita il prossimo autunno, sarà la mostra *Fare gli italiani*, per la “regia” di Studio Azzurro (gruppo di ricerca artistica le cui opere sperimentali che utilizzano la multimedialità creano delle esperienze di riconosciuto valore culturale).

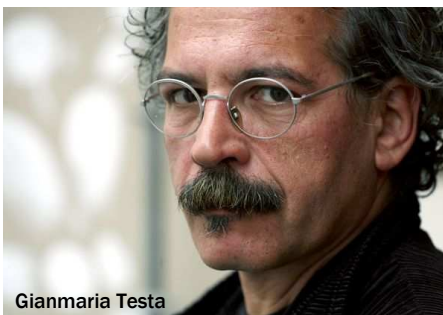
Non saranno solo le produzioni - dal *Filippo* di Vittorio Alfieri con la regia di Valerio Binasco ai *Promessi sposi alla prova* di Giovanni Testori regia di Federico Tiezzi, alle *Operette morali* del Leopardi regia di Martone in scena nello spazio raccolto del Gobetti, - vero cuore della stagione, ad essere coinvolte nel progetto *Laboratorio Italia*. Anche la maggior parte degli spettacoli ospiti, i sette forti e diversi esempi di drammaturgia contemporanea italiana, che diventano otto con la coproduzione di *Pitone*, rientreranno nel tema. Quest’ultimo, tratto dal testo sulla condizione operaia scritto da Andrea Bajani, vedrà in scena l’autore del libro, Gianmaria Testa e Giuseppe Battiston. “*Pitone* - ha spiegato Martone - che è previsto per febbraio, potrebbe, se si riuscisse a ottenere la copertura



finanziaria, anticipare una rassegna di rappresentazioni di argomento sociale e politico che dovrebbe snodarsi nel periodo di apertura della mostra *Fare gli italiani*, cioè da marzo a novembre.” La prossima stagione vedrà una forte presenza di registi della “Squadra piemontese”: Valerio Binasco, Gabriele Vacis, Annalisa Bianco e Valter Malosti del quale, accanto alla ripresa della “Scuola delle mogli”, si potrà assistere in anteprima alla sua nuova produzione della *Signorina Julie* di Strindberg con Valeria Solarino. Per la sezione contemporanea internazionale, infine, tornerà il festival d’autunno *Prospettive 2*. Un progetto di Mario Martone e Fabrizio Arcuri, saldamente annesso a Torinodanza che, dal 15 ottobre al 14 novembre, affronterà *le dinamiche del doppio: dialoghi, relazioni e comunicazioni a due*.
 Luisa Cicero



Valeria Solarino



Gianmaria Testa